



N. 4

LUGLIO-AGOSTO 2018

Anno di fondazione 1922

Abbonamento annuale:
Soci € 4,00 - Non soci € 11,00

Spedizione in abbonamento postale
Art. 2 - Comma 20/b - Legge 662/96
Filiale di Torino - Taxe recue
Pubblicità inferiore al 45%

Autorizz. Trib. di Torino
n. 7 del 16-3-1948

Via Balanero, 17
10149 TORINO

PERIODICO DELLA SEZIONE DI TORINO

DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

PARERI E... CREDENZE

Probabilmente sarà portato da qualche gene che si annida nel più profondo del nostro dna, fatto sta che gli italiani presentano una percentuale abbastanza sostenuta di personaggi particolari. Sono personaggi che si fanno idee speciali su ogni argomento si proponga loro, dal lavoro alla salute, dalla politica al tempo libero, dallo sport alla religione.

Queste convinzioni particolari partono, il più delle volte dalla ferma convinzione di essere possessori del più alto grado di furbizia che generalmente alberga nell'essere umano, di possedere un intuito particolare che li pone su un piano diverso dal 99% degli altri cittadini. Nessuno li smuove dalle loro convinzioni, fermamente convinti che il prossimo emetta giudizi ed esprima convinzioni con il preciso scopo di gabbarli o di nuocere loro in qualche modo. Sono portati a dubitare per partito preso, per loro nessuno è degno di fiducia, nemmeno Copernico.

Portano a difesa delle loro convinzioni le più diverse pseudo prove che si possano immaginare, alle quali, stranamente per le loro conclamate convinzioni, credono ciecamente. La scienza, le dichiarazioni di chiunque normalmente sia considerato giudice super - partes, per loro sono sempre oscure manovre di immaginarie e misteriose potenze economiche che divulgano ed impongono ciò che permette loro di realizzare enormi guadagni. Escludo naturalmente dal discorso le persone che, disperate ed impotenti di fronte ad una qualche grave malattia dei loro cari, sono comprensibilmente portate a credere a chi sia così cinico e delinquente per approfittare della loro necessità per propinare rimedi truffaldini.

Ma tutti noi conosciamo qualcuno che è "portatore sano" di strane convinzioni che in sé non rappresenterebbero nessun pericolo per coloro che frequentano. C'è chi non è convinto che l'uomo sia stato sulla luna, chi pensa che le torri gemelle siano state distrutte da oscure co-

spirazioni politiche, chi crede che la scia di condensazione degli aerei sia prodotta per avvelenarci lentamente, chi si fa portatore di credenze che vengono loro instillate da sette le cui direttive farebbero inorridire qualunque persona normale.

Ognuno a suo modo, come è scritto sul campanile di Coazze, e va tutto bene. Quando non va più tanto bene, è quando le tue manie nuocciono in qualche modo agli altri. È ancora e sempre in corso la polemica sull'obbligatorietà delle vaccinazioni. La paura è rappresentata dalla notizia divulgata che il vaccino polivalente possa, in alcuni casi, essere causa di fenomeni di autismo. Questa "bufala" è giunta al compimento del suo ventesimo anno.

Lo studio che avanzò l'ipotesi di un legame tra il vaccino polivalente sui bimbi in età prescolare e disturbi autistici, è una frode. Il suo autore, il medico inglese Andrew Wakefield, è stato radiato dall'albo dei medici inglesi.

Fu rilevato dal giornalista Brian Deer che, i pochi dati messi insieme da Wakefield con una manciata di colleghi, non erano frutto di una seria ricerca scientifica, ma di una vera e propria truffa, costruita a tavolino.

Infatti, alcuni anni prima della pubblicazione dello studio, Wakefield aveva registrato una richiesta di brevetto per un nuovo vaccino singolo contro il morbillo, per cui gli interessava scalzare il vaccino trivalente dal mercato per proporre il proprio.

Deer scoprì anche che il medico aveva modificato i dati della ricerca, infatti tre dei bambini che venivano presentati come autistici non avevano mai avuto tale diagnosi, e cinque altri bambini avevano avuto segni di disturbi neurologici prima della somministrazione del vaccino. Infine, come risulta da un articolo della giornalista Roberta Villa, questi bambini non erano stati scelti tra quelli che erano stati vaccinati presso l'Ospedale di Londra in cui lavorava Wakefield, ma erano stati selezionati tra i figli di famiglie appartenenti ad associazioni contro i vaccini. C'era dunque un rapporto tra il medico ed uno studio legale specializzato nella richiesta di indennizzi post vaccinazioni.

Tutta la scienza mondiale dà, quindi, le più assolute garanzie che la vaccinazione non comporta, in sé, nessun pericolo di contrarre l'autismo. Per contro il rifiuto di sottoporre i bambini alla immunizzazione dalle

dieci più pericolose malattie esistenti, li può esporre ad esserne colpiti. Malattie pericolosissime che possono causare la morte oppure invalidità permanenti che menomerebbero la qualità della vita dei bimbi colpiti. Un'altra considerazione: nella scuola materna e negli asili, possono esserci dei bimbi che, particolarmente deboli, anche se vaccinati, sono soggetti ad eventuale contagio da malattie che i bimbi non vaccinati possono veicolare quali portatori sani.

Per questo non è possibile dare ad ognuno la facoltà di decidere se vaccinare o no i propri figli. Naturalmente il Ministero della Salute cerca in tutti i modi di convincere i cittadini e di dimostrare in via bonaria che non esistono pericoli nel vaccinare, ma solamente nel rifiuto dei vaccini i bimbi possono andare incontro a seri guai. Se poi la convinzione non ha effetto, lo Stato ha anche altri mezzi a disposizione.

In ogni caso, se ci venisse voglia di fare i "Bastian contrari", abbiamo a disposizione tutta una scelta di argomenti, senza correre il rischio di cercare proprio uno che può essere pericoloso per i nostri figli.

pgm

CERIMONIA IN SEDE SEZIONALE PER LA CONSEGNA BORSE DI STUDIO



Servizio a pag. 4

SMALP perché?

Sfila la Scuola Militare Alpina... ma che senso ha? Facciamo sfilare anche quelli del CAR di Cuneo e quelli della Scuola autieri di San Bernardino di Trana, quelli della 34° Compagnia Lupi dell'Assietta e così via!

Non ha nessun senso, gli AUC, gli AGS, gli Alpini della CCS, gli esploratori di LaThuile e Courmayeur hanno fatto parte della SMALP ma devono sfilare come tutti i Soci ANA con i loro Gruppi e con le loro Sezioni con la tessera associativa in tasca e con il "bollino pagato"!!!

Da anni mi indigno nel sentire che il 60% degli smalpini non è iscritto all'ANA e di conseguenza non paga il bollino ma con buona dose di "faccia di tozza" partecipa alla NOSTRA adunata, quella dell'Associazione Nazionale Alpini, quella di quegli Alpini che vivono tutto l'anno per l'associazione, che lavorano, che fanno volontariato e sono sempre presenti non soltanto quel giorno per fare i "fighetti con la maglietta bianca".

Credo che sia ora di finirla, l'ANA si fonda sui Gruppi e sulle Sezioni e non sui reggimenti o compagnie di appartenenza. Sono i Gruppi con i loro Capogruppo che tengono alto il nome degli Alpini presenti sempre sul territorio a ricordare i nostri Padri, alle cerimonie, negli ospedali, nelle raccolte alimentari e ovunque la gente ne abbia bisogno!!!

Pierangelo Berta
Il plotone esploratori SMALP
LaThuile



"Ciao Pais" è il vecchio caro saluto che gli Alpini si scambiano quando si incontrano sui sentieri di montagna

Periodico della Sezione A.N.A. di Torino
fondato nel 1922

10149 Torino - Via Balangero, 17
Tel. 011 745563
Fax 011 7776643

E-mail: ciaopais@alpini.torino.it
Sito web: www.alpini.torino.it

Presidente:
Guido Verzellino

Direttore Responsabile:
Milano Pier Giorgio

Comitato di Redazione:
Elio Bechis - Piero Berta - Luigi Defendini -
Pier Angelo Giacomini

Orario Segreteria: dalle ore 15 alle ore 18;
(al mercoledì anche dalle ore 21 alle ore 23)
Chiuso: sabato, domenica e lunedì

Fotocomposizione/Stampa:
Tipolitografia GIUSEPPINI Soc. Coop.
Via Carlo Borra - 10064 PINEROLO (TO)
Tel. 0121 322627
e-mail: tlg@tlg.it

SERATA CON GIANNI OLIVA

"La Grande Guerra cent'anni dopo"

Mercoledì 30 maggio abbiamo avuto in Sede la visita gradita ed aspettata di Gianni Oliva, giornalista e storico, autore di molti libri dedicati alle Forze Armate, tra cui una accuratissima "Storia degli Alpini", Preside di liceo e docente universitario, ex Assessore alla Cultura della Regione Piemonte.

Le premesse vi erano tutte per avere una accoglienza entusiastica, infatti è stata una serata veramente eccezionale. L'argomento è quello che da tre anni si ricorda, si commemora, in tutte le sue sfaccettature e che ha ispirato, oltre che dibattiti e mostre e commemorazioni, addirittura un paio di Adunate nazionali degli Alpini, recentemente tenutesi a Trento e nei luoghi sacri del Piave.

Quindi gli alpini della Veja erano già piuttosto... ferrati sull'argomento, anche perché il nostro giornale aveva pubblicato una serie di articoli

il cui scopo era quello di sottolineare - descrivendo l'asprezza dei vari combattimenti e le perdite subite dai vari eserciti impegnati - i sacrifici che subirono coloro che ne furono protagonisti.

Dire che il nostro ospite ci abbia incantati parrebbe un eufemismo, ma credetemi che è l'assoluta verità. Con le sue spiegazioni ci ha trasportati in un altro luogo, eravamo entrati nell'argomento in modo assolutamente completo, ha saputo intrecciare le sensazioni dei soldati al fronte con quelle delle popolazioni rimaste a casa, ha descritto la vita di tutti, e paragonata anche con i privilegi ed i guadagni dei pochi che ebbero la possibilità di arricchirsi con le ordinazioni straordinarie, con le forniture belliche che arricchivano loro e causavano un debito pubblico mostruoso.

Ci ha descritto in modo inusuale

gli effetti secondari di un triennio di guerra con tutte le disgrazie che ha causato, ma pure con il cambio di mentalità, di usi, di nuove maniere di vivere che i miglioramenti tecnologici necessari per combattere efficacemente portarono anche nella vita civile.

È stata una serata indimenticabile, che ha messo a dura prova la capienza del nostro salone. Vorrei ringraziare il Professor Oliva per quello che ci ha regalato quella sera, per quello che ha detto e per quello che con le sue chiare spiegazioni ci ha fatto capire. Perché ha un parlare chiaro, quello che agli alpini piace, senza addolcimenti, senza perifrasi e, secondo me, con un sistema di descrivere avvenimenti e stati d'animo dei protagonisti delle sue narrazioni che va diritto al loro modo di ragionare. A presto ritrovarci, Professore!

pgm



Il Prof. Oliva durante la conferenza.



NOTIZIE DAL C.D.S.

CDS del 20 Aprile 2018

Punto 3: Delibera di spesa

Viene richiesta una delibera di spesa quale contributo al Gruppo organizzatore della Festa sezionale.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Punto 5: Ratifica nuovi Soci, Aggregati, Amici degli Alpini

Alpini: sono proposti 17 nominativi suddivisi su 15 Gruppi.

Aggregati: sono proposti 33 nominativi suddivisi su 22 Gruppi.

Il Consiglio approva tutti i nominativi all'unanimità

CDS del 25 Maggio 2018

Punto 3: Delibere di spesa

Vengono richieste due delibere di spesa inerenti l'attrezzatura della Sezione e le vetofanie da applicarsi al veicolo sezionale Scudo.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Punto 5: Alpino dell'Anno

Il Consiglio di Presidenza propone di eleggere "Alpino dell'Anno" il Socio Pasquale Puppione del Gruppo To. Alpette. Il Consiglio approva all'unanimità.

Punto 6: Determinazione data Festa sezionale 2019 a Balangero

Viene proposto il giorno 16 Giugno 2019

Il Consiglio approva a maggioranza.

Punto 7: Commissione Fondo Presidenti Fanci - Scagno

Il Presidente chiede di reinserire nella Commissione Fondo Presidenti il nominativo del Consigliere Giacomini che nel CDS del 16 Marzo era stato erroneamente tolto.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Punto 8: Ratifica Delegati e Vice Delegati delle Zone 2- 9 - 13

Il Segretario Generale Defendini comunica i nominativi per la ratifica del Consiglio:

2a Zona: Delegato Claudio Perinetto. Vice Delegato Giuseppe Bombara.

9a Zona: Delegato Aurelio Tribuzio. Vice Delegato Bruno Ubertalli.

13a Zona: Delegato Raffaele Bratta. Vice Delegato Mario Zorzi.

Il Consiglio ratifica le nomine all'unanimità.

Punto 9: Ratifica nuovi Soci Alpini, Aggregati, Amici degli Alpini

Alpini: Vengono proposti 13 nominativi suddivisi su 11 Gruppi.

Aggregati: Vengono proposti 18 nominativi suddivisi su 15 Gruppi

Il Consiglio ratifica tutti i nominativi all'unanimità.

IL CORO SEZIONALE E LA GRANDE GUERRA

Martedì 12 giugno presso il Gruppo Abele di via Sestrieres, il Dottor Diego Vaschetto ha presentato il suo libro: "Le grandi battaglie degli Alpini nella grande guerra", edizioni del Capricorno. Con un pensiero gentile ed encomiabile, ha invitato il Coro sezionale perché facesse da cornice e da colonna sonora al suo racconto. Mossa vincente.

Il Coro, schierato a lato del presentatore, con il suo corsetto verde costituiva uno scenario di rara eleganza. Pareva a noi del pubblico di come in un sogno, un gruppo di alpini veri stagliarsi sulle creste, sui ghiacciai, ripararsi all'ombra di un costone, appiattirsi nei camminamenti che costituirono per tre lunghi anni il fondale di una storia triste, dolorosa, eroica e dignitosa vissuta dai nostri nonni che silenziosi apparivano nelle diapositive che accompagnavano il racconto.

L'Ortles, l'Adamello, il Pasubio, l'Ortigara, le Tofane, la Cengia Martini, la Valle Costeana, baciata dal sole, coperte da nubi e da ghiacci, sferzate dalla tempesta erano mete da raggiungere con mille sacrifici, con ingegnosità ed astuzia.

Un mondo di profondi silenzi e di assordanti boati che egualmente incidavano sulla mente e nel corpo e che gli Alpini cercavano di anestetizzare addolcendoli con il canto. E così "La Tradotta", "Monte Nero", "Ta-pum", "Bombardano Cortina", e per ricordare anche i fratelli caduti nella seconda guerra mondiale "Il ponte di Perati" si riappropriano ancora oggi del ricordo traducendolo in sensazioni che nulla perdono del loro originario significato.

Bravi ragazzi! Avete fatto onore a voi stessi ed alla Sezione e sono certo che la vostra prestazione porterà fortuna al nuovo libro. Il vostro "nonno" è orgoglioso di voi e vi abbraccia tutti con fraterna amicizia. Ciao Pais!

Pasquale Perrucchiatti



qualcuno ha mai visto
un alpino andar per mare?
ecco l'occasione
per provare!

undici proposte imperdibili
per un'esperienza indimenticabile.



via Giolitti 45 Torino
tel 011 8177629
info@mgmviaggi.it
www.mgmviaggi.it



agevolazioni per i soci A.N.A.

CONSEGNA BORSE DI STUDIO

Il giorno 13 giugno, presso la Sede sezionale, nell'ambito degli eventi previsti per celebrare il 98° anniversario di fondazione della Sezione ANA di Torino, ha avuto luogo l'annuale assegnazione delle Borse di Studio 2017 del Fondo "Presidenti Fanci Scagno" agli studenti più meritevoli che, figli o nipoti di Soci Alpini, hanno superato con il miglior punteggio l'esame di maturità per l'anno scolastico 2017-2018. A precedere la cerimonia di consegna delle Borse si è tenuta, presso il Circolo sezionale, una cena offerta dalla Sezione ai sei studenti vincitori per festeggiare e rendere ad essi il merito del risultato raggiunto. Gli studenti erano accompagnati dai rispettivi genitori o nonni, e dai Capi Gruppo dei Gruppi di appartenenza del Socio parente dello studente. L'idea della Sezione di far precedere la consegna delle Borse da un incontro conviviale ha ottenuto un ottimo apprezzamento. La cena all'alpina si è svolta in un clima di grande giovialità ed è stata assai gradita sia dagli studenti che da tutti gli altri numerosi partecipanti. Successivamente si è svolta, nel luogo più rappresentativo della Sezione, la Sala del Consiglio sezionale, la cerimonia di consegna della pergamena e della Borsa ai vincitori che sono:

BAIMA Lorenzo, diploma di Perito Agrario. Lorenzo è figlio del Socio Fabrizio Baima, iscritto al Gruppo di Cirié, Capo Gruppo Prezzi Carlo.

CAGLIO Raffaella, diploma di Istituto Tecnico Economico Indirizzo "Amministrazione, Finanza e Marketing". Raffaella è la nipote del Socio Caglio Cav. Pier Secondo, iscritto al Gruppo di Venaria Reale, Capo Gruppo Sciascia Gennaro.

FANTINO Alberto, diploma di Liceo Scientifico. Alberto è il figlio del Socio Fantino Roberto iscritto al Gruppo di Rivalba, Capo Gruppo Bianco Alberto.

GAJETTI Eleonora, diploma di



I premiati con il Presidente Vecellino.

Foto Aldo Merlo



a t e l i e r



O T T I C O

Atelier
ottico
significa
50 anni
di esperienza.

*Massima professionalità, attenzione ai dettagli e alla qualità dei prodotti,
un laboratorio proprio per un montaggio preciso e veloce,
lenti a contatto, ortocheratologia e controllo della vista,
occhiali per adulti e bambini.*

**Sconto 15% agli associati ANA non sommabile ad altre
promozioni (escluse lenti a contatto disponibile)**

**ATELIER OTTICO S.A.S. - Via Monginevro 57/A
Tel. 011/337652 - 10141 Torino - www.atelierottico.it
g.periferica@tiscali.it**

Liceo Scientifico. Eleonora è la figlia del Socio Gajetti Marco, iscritto al Gruppo di Pianezza, Capo Gruppo Vernetti Franco.

MANA Erika, diploma di Liceo Scientifico. Erika è la nipote del Socio Mana Vincenzo, iscritto al Gruppo di Druento, Capo Gruppo Marocco Lorenzo.

TRAVERSA Pietro, diploma di Liceo Scientifico. Pietro è il nipote del Socio Traversa Sergio, iscritto al Gruppo di Cumiana, Capo Gruppo Baravalle Giuseppe.

A consegnare le Borse ai valenti e bravi studenti sono stati i componenti della Commissione Fondo Presidenti Fanci e Scagno: Colle, Giacomini, Negro Claudio, Revello, Sacchetto, De Bandi. Nella prolusione introdut-

tiva, il Presidente della Sezione Guido Vercellino, rivolge un vivo elogio non solo ai premiati ma indistintamente a tutti gli studenti partecipanti al concorso, sottolineando come i risultati scolastici da essi ottenuti siano stati più che eccellenti. Ringrazia inoltre coloro che fino ad ora hanno collaborato con oblazioni a sostenere il Fondo, la cui consistenza purtroppo, in questi ultimi anni è parzialmente diminuita. Rivolge infine un fervido invito a tutti i Gruppi a voler, anche con piccoli importi, sostenere questa lodevole iniziativa a suo tempo voluta dai Presidenti Fanci e Scagno, che ad oggi rimane ancora per tutti i Soci una tra le più importanti attività della Sezione di Torino.

Cesare De Bandi

Memorie di un Sergente alpino di complemento

*Contardo Domenico "Franco". 2° 37. Mortaista
Torino il 3 Gennaio 1994, a 34 anni dal congedo*

AMLETO ad Aosta.

Amleto per l'erto cammino alla volta di Aosta, guardando ad Oriente ...

Torino febbraio 1957: visita militare per il 2° scaglione dei nati nel '37, prova di cultura generale:

«Scrivete. L'Italia è bella, ma velocemente. Massimo 5 minuti, poi si ritirano gli elaborati»

Esegui e poi allungo gli occhi al foglio del vicino che continua a scrivere, con la faccia di uno che tira su qualcosa di pesante. «Scusa, Italia si scrive senza la g» mormoro «e poi sopra la "e" devi mettere l'accento». Mi guarda sospettoso, cerca conferme sull'altro fianco, poi corregge.

«Come si fa a ricordarsi tutto» mi dice «tu sei studente?». «Sì, di sera all'Avogadro. Di giorno lavoro». «Madonna, che voglia.». «Stop! Consegnare.».

Domani la visita medica dove, lo so, mi scarteranno subito.

Da bambino dicevano avessi il cuore ingrossato. «mah a le per lon che a lè cusi sensibil» diceva nonna Neta.

Eccoci in fila tutti nudi. Un carabiniere mi misura l'altezza, un altro il torace e un signore, in camice bianco, con la barba da dottore mi ausculta e intanto chiede: «Malattie importanti»

«No» dico io «però...» «Abile aruolato» taglia corto lui e mi tira una pacca sulla schiena mentre dice «Il prossimo».

Esco fuori frastornato, dentro la pancia felicità e fifa fanno a cazzotti.

Cavolo, mi hanno preso. Allora, forse, sono abbastanza fusto anche se arrivo sempre ultimo quando faccio la corsa con mio fratello, anche se a scuola per me l'educazione fisica è sempre stata un incubo, non so arrampicarmi sulle pertiche, in salita soffio come un mantice...

Poi non ho mai fatto sport, c'era altro da fare in questi ultimi 6 anni, col tornio in boita di giorno e con la scuola di domenica o di sera.

In conclusione, scarsissimo come fisico e anche come "attitudine militare", perchè sono un pacifico, con un tasso di aggressività trascurabile.

Il nemico? Non esageriamo, parliamone. Se ci sono dei problemi una soluzione la si trova, basta cercarla. Inoltre i tedeschi, gli unici che possano preoccupare, da quel che mi ricordo mi sembrano su tutt'altra

strada rispetto ad una dozzina di anni fa.

Comunque ormai son dentro. Non so come sarà ma sarà di sicuro tutto nuovo, diverso. Andrò in qualche posto da scoprire, finalmente, visto che gli innumerevoli viaggi fatti si sono limitati al tratto Sommaria bosco - Torino e ritorno, sul treno pendolare lunghissimo che mi portava il mattino a lavorare e la sera dormire prima di venire ad abitare a Torino.

Col "militare" dovrò lasciare senza rimorsi l'officina che mi pesa ed interrompere la scuola da "Perito" con troppa matematica e troppo poco "italiano". Avrò più tempo per me, per leggere per scrivere delle lettere, e magari anche un diario. Faccio bene i temi, forse scriverò un romanzo.

Per non parlare delle morose, uno vestito da militare è facilitato.

È un po' che ho voglia di situazioni nuove, anche nei confronti della famiglia. Volergli bene da lontano almeno per qualche tempo e poter smettere di essere il fratello grande che dà il "buon esempio" agli altri quattro.

Mio padre mi consiglia, già che devo farlo, di fare il militare in "modo qualificato".

«Fai il corso da allievo sottufficiale di complemento: dopo sei mesi sei caporal maggiore istruttore, dopo altri sei diventi sergente. Farai cose più interessanti, e come sergente gli ultimi sei mesi prendi anche lo stipendio (60.000 lire al mese), che non guastano. Sono stato anch'io sergente maggiore all'autocentro fino all'armistizio, quando i tedeschi ci hanno presi e portati in Germania».

O.K. faccio domanda, siamo nel 58, e sono nuove visite mediche e prove attitudinali, stavolta a Milano: così vedo il Duomo e giro per il centro. Milano deve essere proprio un posto da ricchi, lo si vede dai vestiti delle donne. Tre giorni di prove, superate, e poi il colloquio finale.

Alla domanda su quale Arma abbia scelto, rispondo all'interlocutore con tante stellette di non avere preferenze precise. Magari qualcosa che abbia attinenza con gli studi da perito meccanico, comunque va bene tutto ad eccezione degli alpini. L'altro fa un'aria stupita e chiede perché, ed io rispondo di non sentirmi per niente affine agli alpini. So per sentito dire, ma ci credo, che quella è un'Arma logicamente piena di montanari rozzi e ubriacconi, taciturni e irosi. Un posto

pieno di scherzi atroci (la patata nel piscio del mulo come comunione) e con enormi muli neri e ombrosi con cui convivere. Sembra poi che questi alpini abbiano perlopiù "la ciucca triste" visto che cantano lagne terribili grondanti melassa: una prospettiva non tollerabile per uno che studia l'inglese, suona la chitarra western e canta con gli amici Renato e Meo tutte le canzoni dei Platters. A tre voci, vengono uno schianto, bisogna sentire. Per non parlare poi della fatica bestiale e del conseguente abrutimento disumanizzante, frutto di una vita stentata tra freddo e sudore.

Questo più o meno il senso del mio discorso, con le cautele e le omissioni per me logiche nel rivolgersi ad un militare anziano e con tante stellette. Lui mi ascolta attento, cordiale. Mi incoraggia a volte con un mezzo sorriso «Ho capito» mi fa «vedremo di mandarti in un'Arma che va bene per te».

Simpatico, penso mentre mi stringe la mano; e nell'uscire vedo, appeso all'attaccapanni il suo cappello da alpino con la penna bianca...

Sono passati sei mesi senza notizie, siamo ad ottobre e arriva finalmente la convocazione al distretto di Torino per la destinazione degli "allievi sottufficiali di complemento" sigla ASC, ammessi al corso.

Leggono l'elenco dei nomi per ogni arma, con la consegna del biglietto ferroviario per la città dove fare il corso. Ho il batticuore li hanno chiamati quasi tutti ma il mio nome non l'ho ancora sentito.

Siamo rimasti in una ventina quando nello stanzone entra un alpino. «Attenzione: quelli che sono rimasti sono tutti dei nostri! Scuola Militare Alpina di Aosta!».

Urla e battimani da parte di tutti, io sono annichilito. «Eccovi il biglietto, partenza per Aosta da Porta Nuova a il 4 Novembre alle 15. A presto, ci vediamo là». Sono tutti eccitatissimi, molti si conoscono già, parlano di sci, di "Cristiana" e di arrampicate in roccia.

Io sono stato una volta a Gressoney la Trinitè dove abbiamo fatto merenda vicino al torrente e poi l'agosto scorso, con tutta la nostra banda, siamo stati 8 giorni a Salice d'Ulzio. Fantastico, dormivamo tutti in fila, maschi e femmine, sul fieno della cascina di Emma e Ciale, poi tutto il giorno con la chitarra canta-

vamo sui prati e alla sera a ballare il calipso di Belafonte al bar della Seggiovina.

Un'esperienza alpina entusiasmante, ma difficilmente utilizzabile come curriculum. Poi si festeggia al bar, Genepy per tutti.

Io mi guardo nello specchio dietro al bancone, sono più verde dei genepi.

Aosta caserma Chiarle. Eccoci qui, noi ASC del XIV ° Corso. Siamo ancora in borghese e arriviamo da nove regioni diverse: 65 dalle 3 Venezie, 36 lombardi, 28 piemontesi, 9 toscani, 7 liguri, 6 emiliani, 2 laziali, 1 toscano e 1 marchigiano: 155 in tutto.

Di quel paio di giorni trascorsi prima di indossare i panni militari ricordo noi del 14° schierati su di un unico fronte da un capo all'altro dell' immenso cortile. E un istruttore toscano gigantesco che ad alta voce onora l'idioma di Dante «Giovani, occhi a terra, avanzare allineati, col busto flesso in avanti, procurando di individuare e raccogliere le eventuali sporcizie da voi prodotte con particolare riguardo a cicche, sputi, gomme e carte di caramelle. Depositare il frutto della raccolta al fondo del cortile, nei bidoni all'uopo predisposti. Il tutto a futura memoria. Procedere.».

È l'inizio della metamorfosi da "borghesi" a "najoni", che prosegue con la consegna del corredo e con l'esigenza vitale di stringere quei calzoni così dannatamente larghi. Metamorfosi che si completa con il taglio dei capelli da parte di un parucchiere di "loro" fiducia. Sfumatura alta, altissima. Adesso il cappello balla come una barca capovolta su di un mare incazzato. La penna è una vela, ancora e porto per le orecchie. Ma io respiro.

Mi accorgo di non essere l'unico a sentirsi inadeguato, alcuni sono molto più terrorizzati di me. Ci annuiamo fra tanti, ci riconosciamo con sollievo e se aumenta il numero degli spaventati lo spavento cala, è una costante verificabile.

Si mangia bene, c'è un maresciallo di cucina bravissimo. Si chiama Landi, si vede che assaggia molto perché è bello grosso e penso che questo sia il segno della sua professionalità.

Segue da pag. 5

Mi piace anche molto la prima colazione, in cortile. Un gavettino pieno di caffè nero dolce o di caffè e latte condensato. La zuppa col pane fresco più ancora con la galletta militare, quella dura, è una sciccheria. Mai mangiato niente di più appetitoso.

Il Corso è ormai avviato. Siamo divisi in 6 plotoni e le giornate sono densissime.

Appena alzati, in tuta ginnica si fa la "reazione fisica" che consiste in 25 minuti di corsa forsennata per le strade della città che ancora dorme o peggio ancora per i sentieri di un'altura che sorge malauguratamente nei pressi della caserma. L'andatura la fa l'istruttore di squadra che proviene dal Corso precedente «Figli dovete versare vasche di sudore perché l'abbiamo fatto noi prima e questa è religione e non è niente a confronto con quello che vi aspetta e tutto quello che c'è da fare fatelo senza fare i lavativi perché tanto se non vi va dovete farlo lo stesso ed è peggio».

L'addestramento formale" è la disciplina dove impariamo a muoverci per gruppi rispondendo ai comandi, completi di fucilone. Posizioni e movimenti ripetuti sino alla più piatta perfezione, mentre accenni a momenti di eventuali creatività risultano non graditi. Sembra una danza, quasi come l'aerobica di oggi ma senza scaldamuscoli.

Poi c'è l'addestramento al combattimento sul terreno coi passi del gatto, del gattino, del leopardo. «E giù quel culo, pancia appiattita a terra dovete strisciare, è chiaro?».

Ci sono anche le lezioni in aula e le esercitazioni pratiche relative alle 5 specialità in cui siamo divisi: fucilieri quelli che vanno all'assalto, sempre di corsa, sempre per terra, roba da pro-

pedeutica all'infarto; armi di compagnia quelli che sparano con la mitraglia col nastro di pallottole, precisi a quelli visti al cine con i giapponesi che cadono; mortaisti che sparano con i mortai, studiano le traiettorie, stanno più fermi, c'è un tenente bravissimo, io sono lì; cannonieri che sparano col cannone senza rinculo, che fa un gran fuoco davanti e di dietro, è vitale stare di fianco ed è chiaro che, quando mangiamo i fagioli le battute sulla "vampa di culatta" si sprecano; e poi i pionieri, affatto imparentati col selvaggio West o con "l'organizzazione comunista giovanile" attiva in questi anni: imparano tutto su miccie e mine e fanno scoppiare di tutto!

C'è poi la ginnastica in palestra, i tiri con l'arma individuale (fucile Garand quello dei marines di Guadalcanal) i tiri con le armi di reparto (dei botti tremendi, sono preoccupato per l'integrità del mio orecchio musicale, raffinato) e poi c'è lei: l'angoscia tormentosa, l'incubo che settimanalmente si materializza: la marcia del sabato.

Carichi dello zaino grosso e del fucilone, ma soprattutto della paura "di tirare l'ala". Onta difficile da sopportare, con l'istruttore pietoso e beffardo che ti libera dello zaino, ti dà una zolletta e grida «Alt, un minuto, qui c'è uno che ha tirato l'ala».

Io l'ho tirata una volta sola, poi mi sono attrezzato: ho imparato a coordinare i passi con il respiro. Banale, ma per "uno di pianura" è una scoperta. Due passi per l'inspirazione e due per l'espirazione se la salita è dura, più passi quando l'inclinazione cala. Per nessuna ragione farsi distanziare da quello che ti precede, non bere né mangiare, e quando si sta per cedere pensare "mi fermo ma tra 4 passi" e poi "mi fermo ma dopo altri 4" e avanti così fino a che qualcosa succede e senti «Alt.» e riprendi fiato.

Questo per la salita, perché per la discesa tutti i Santi spingono "e non c'è problema. Si rientra il pomeriggio tardi, con l'aria eroica del reduce che tutto ha visto e provato.

E in cortile al «Rompete le righe.» si grida «Mai strach» (mai stanchi gli ipocriti) e con le esigue forze si traversa di corsa il cortile, verso le camerate. C'è il Maggiore alla finestra che guarda, ma lo faremmo comunque.

Abbiamo fatto l'esame da caporale, teoria, pratica armi, prove sportive, attitudine militare, tutto insomma e ho avuto un buon punteggio. Sono addirittura 3°. Sono insieme contento e preoccupato, preso in una realtà che mi impone una formazione tutto sommato lontana dal mio modo di concepire i rapporti fra le persone. Ma ho un sacco di amici per uscire di sera.

Andiamo sovente al "convegno militare" di fianco alla Cattedrale. Si gioca a ping pong, e c'è Don Maquignaz che ha fatto centinaia di volte il Cervino. «Vieni anche tu» mi dice sempre «non ti devi preoccupare, ti tiro su come un secchio» "Fossi matto".

La domenica sera, finanze permettendo vado a ballare al Mont Blanc; noi "califfi" (sta per allievi) col filetto d'oro intorno al colletto, abbiamo qualche probabilità in più rispetto ai najoni semplici della Caserma Testafochi. Qualcuno però non si accontenta «È dura dover fare una vita da capponi per quella p... della Merlin che ha chiuso i casini» bofonchiano...

Continua la naja e al 6° mese siamo diventati Caporal maggiori istruttori.

Fine del XIV° Corso, partenza per i vari reggimenti.

Io resto qui come Istruttore per il Corso prossimo. Scelgono i più bravi, ma non è il mio caso. È stato

il mio Tenente a volermi con lui perché siamo amici, abbiamo parlato molto, mi conosce. «È meglio che tu stia qui ancora 6 mesi. Allora avrai digerito meglio questa naja, e al reggimento troverai meno lungo». Si chiama Silvio, della provincia di Cuneo come me, ha la barba, la laurea e convinzioni religiose solidissime. Una specie di S. Francesco vestito da soldato, secondo me uno così non spara a nessuno. Mi ha invitato per tre domeniche a dei ritiri spirituali al convento di certi frati. Per me un'esperienza nuova, convincente. Si mangiava pochissimo e poi si restava tutto il pomeriggio a riflettere su temi di carattere religioso e sociale.

La situazione mi faceva ripensare a quando da bambino nonna Neta, piissima fra le nonne, voleva che dicessi forte davanti al tabernacolo: «Signore, piuttosto che peccare fatemi morire.»

Io le ultime due parole le dicevo piano, pianissimo. Non volevo che mi sentissero, dietro la porticina: avrebbero potuto prendermi sul serio.

Comunque questi ritiri stimolavano il confronto tra la formazione cattolica iniziale e l'esperienza della fabbrica arricchita dalle discussioni con Emilio, l'amico come vicino di branda che su preti e su quelli al governo aveva idee chiarissime.

Ripensavo al fiume di chiacchiere fate con Mario, il compagno di scuola rosso di pelo e di convinzioni che leggeva Gramsci e me lo raccontava.

Era scoprire la affinità tra i cristiani e i comunisti che mi intrigava e mi consolava.

L'esperienza di Comandante di squadra alla Scuola Militare Alpina la ricordo con commozione.

La "mia squadra", dieci ragazzi d'oro, uniti e diligenti. Uno di loro, un veneto, usava parlando un intercalare simpaticissimo. Diceva: «La puttana che te gha stracagà» ogni quattro parole, e la frase sarebbe diventata col tempo uno dei concetti non secondari sui quali orientare la nostra crescita complessiva.

Mi chiamavano "l'istruttore con la faccia da bambino", quello che dovendo dispensare le inevitabili "some najone" non riusciva a camuffare l'aria e la voce di uno che si scusa. Loro eseguivano solerti, con la faccia che "non preoccuparti, lo sappiamo che non è colpa tua". Aiutavo il Cap. Turra ad insegnare topografia, con carte goniometriche e bussola.

"Determinazione del punto di stazione, coordinate, latitudine e longitudine": Sono totalmente privo di "senso di orientamento", anche a Torino mi perdo che è un piacere. Ma loro non lo sanno, anche perché nelle marce in testa c'è l'ufficiale (e io faccio preferibilmente il graduato di coda)...

Coi gradi di sergente mi mandano a Torino, alla Monte Grappa.



Segue da pag. 6

Compagnia Mortai, abbiamo anche il reparto salmerie coi muli. Gli alpini addetti ai muli si chiamano "drugiot" per il caratteristico odore del loro equipaggiamento.

Ma è solo una mezza naja, sono a casa e di sera ho ripreso la scuola.

Tutti i giovedì facciamo esercitazioni all'Eremo, e ci andiamo con i muli.

Sono, come supponevo, neri e enormi. I più cattivi sono Veleno e Tetano. Con loro non c'è grado che tenga, non esiste dialogo

Ma tra il sergente e i najoni ci sono ottimi rapporti e le amicizie fioccano. Uno dei miei ufficiali, un tenente... firmaiolo, è critico sul metodo. «Sei molle» ma ormai la va a pochi.

Resta solo il campo invernale, su e giù per le montagne della Val Susa, con muli e mortai. Sai la neve, nel '60, senza l'effetto serra. Roba da seppellirci tutti, Veleno e Tetano compresi. Fortuna che ero un serpentino con tanti amici. Abbiamo fatto quel che c'era da fare, un lavoro pulito. Diversamente sarei ancora là.

Maggio '60, ritorno borghese due mesi prima di Tambroni e Reggio Emilia.

Roba di 34 anni fa, tante cose sono cambiate.

I miei due figli hanno scelto il Servizio Civile; il primo l'ha fatto all'Arco Ragazzi ed ha già finito.

Il secondo l'hanno chiamato solo qualche mese fa. Aiuta i vecchietti non autosufficienti in un ospizio del Canadese, li imbecca e li porta a spasso dentro e fuori. I più in gamba gli insegnano le canzoni di quando erano giovani.

Ce ne sono di belle, alcune le hanno imparate a naja. Sono quelle che ho imparato anch'io, che per adesso cammino ancora da solo anche se da allora gli amici mi chiamano "la vecchia" e continuo a fare il metalmeccanico. Quella dei figli è una naja tutta diversa.

È consolante farla senza doversi travestire da quello che non sei.

Tornando ai militari penso che per tanta gente il loro mondo risulti poco decifrabile, e non basti farci la naja. Bisognerà che in qualche modo quel mondo si intrecci maggiormente alla vita vera, addestrandosi anche a guerre dove i nemici sono i mali sociali, che non sparano ma ammazzano lo stesso. Tanti giornali hanno scritto in questi mesi, parlando di qualche nostalgia sudamericana, che una struttura militare isolata dalla società può favorire "tentazioni autoritarie". Io però, che ho conosciuto gli Alpini, mi sento di dire che in queste cose loro proprio non c'entrano perché sono completamente diversi.

Sì, siamo diversi, davvero.

GLI ALPINI DI VIÙ E LEMIE PER IL GIRO D'ITALIA

Venerdì 25 maggio, in occasione passaggio al colle del Lys del centunesimo Giro D'Italia, gli Alpini di Viù e Lemie si sono uniti per preparare e servire polenta, spezzatino e toma locale sia agli spettatori che affollavano la strada in prossimità del Colle, sia al personale di staff a servizio del controllo percorso.

Indubbiamente, essere presenti ad una manifestazione così importante per i nostri paesi, era un'occasione da non perdere in quanto non è così frequente il passaggio del Giro d'Italia

nelle Valli di Lanzo. L'evento ha attirato ovviamente un' moltitudine di spettatori provenienti non solo dai luoghi limitrofi ma erano presenti appassionati di ciclismo e non da pressoché tutte le regioni d'Italia.

I corridori sono transitati al Colle del Lys verso le tredici ed il "rancio", per usare un termine caro agli Alpini, è stato servito prima e dopo il passaggio dei ciclisti.

In totale sono stati serviti circa 400 pasti suddivisi pressoché a metà tra spettatori e personale di servizio

al Giro quali Protezione Civile, AIB, Forze di Polizia e Personale dei comuni dell'Unione Montana dei Comuni delle Alpi Graie. In definitiva la manifestazione si è trasformata in una bellissima giornata di festa, allietata dalle note della Banda Musicale di Viù, ma soprattutto alla riuscita dell'intera organizzazione è stata complice una bellissima giornata di sole con temperatura ideale per stare all'aria aperta ai 1314 metri di altitudine del Colle del Lys.

Daniilo Balagna Dena



ONORANZE FUNEBRI

Michelina

di NOTARANGELO ADALBERTO & C.

Con le note del Silenzio saluteremo il nostro Fratello per l'ultimo viaggio nel Paradiso di Cantore.

011 947 88 97
SERVIZIO 24 ORE SU 24

OPERATIVI SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE

visita il nostro sito:
onoranzefunbrimichelina.com
scrivi per qualsiasi informazione:
info@michelina.it

Il funerale che rende importante la storia di una vita

Il 16 e 17 giugno ed il Raduno

Poirino invasa dalle Penne Nere

“Non ci poteva essere miglior cornice di pubblico e miglior risultato” Sono davvero soddisfatti il Presidente sezionale Guido Vercellino ed il Capogruppo Emilio Baldi commentando il risultato della celebrazione dei 90 anni del Gruppo Alpini di Poirino ed il Raduno Annuale della Sezione di Torino tenutisi il 16 e 17 giugno nel paese del Pianalto patria degli asparagi e delle tinche gobbe dorate.

Ricca di Avvenimenti Alpini la vigilia sabato 16: nel pomeriggio l'Omaggio al Campo della Gloria ed alla “Madona dij Suldà” realizzata dal Gruppo Alpini locale nel 2013 per celebrare l'85' davanti al Cimitero; a seguire nella centralissima piazza Italia ed in passeggiata Marconi l'esibizione della Protezione Civile Alpina e del Gruppo Cinofilo con i bambini protagonisti della calata con la teleferica sotto il “Ciuchè” simbolo del paese. A seguire l'inaugurazione della restaurata Fontana della Giovinezza realizzata con il sostegno del Gruppo ed in particolare con il contributo dell'Alpino Carlo Bosio oltre che del Comune e dell'azienda poirinese Witt.



Trionfo per i 90 anni del Gruppo Sezionale

La sera del sabato si è tenuta al Salone Italia la Serata Alpina con la partecipazione del Coro Stella Alpina di Alba, delle voci della Filarmonica Poirinese Chiara Avataneo e Martina Cremona (accompagnate da Marco Crema alla chitarra) e dello chansonnier poirinese Franco Marocco davanti ad un pubblico

folto e plaudente. Il presidente sezionale Guido Vercellino che non ha mancato di sottolineare l'impegno degli Alpini poirinesi per la riuscita della manifestazione e la collaborazione con l'Amministrazione Comunale.

Segue a pag. 10



Servizio fotografico Aldo Merlo



Segue da pag. 9

Il clou domenica mattina: dopo l'Alzabandiera in piazza Reggimenti Alpini l' "invasione" di un migliaio di Penne Nere per l'imponente sfilata accompagnata dalla Fanfara Montenero e dalla Filarmonica Poirinese: una notevole cornice di pubblico e scroscianti applausi al passaggio dei Vessilli Sezionali, dei circa 150 Gagliardetti dei Gruppi intervenuti e delle Autorità Civili e Militari che hanno preceduto il lungo serpente colorato degli Alpini che si è snodato per le vie centrali del paese, con l'Omaggio ai Caduti e fino in piazza Italia dove si sono tenute le manifestazioni laiche (premiazione dell'Alpino dell'Anno Giovanni Puppione del Gruppo To Alpette, per l'attività in protezione civile) e religiose con la S. Messa celebrata dal parroco don Domenico Cravero e la benedizione del nuovo Labaro della Sezionale (madrina la poirinese Linuccia Minchianti in Delmastro), dopo la recita della Preghiera dell'Alpino da parte del Ten. Alpino Avv. Franco Gambino.

La mattinata si è conclusa con il simbolico "passaggio della Stecca" tra il Sindaco di Poirino Angelita Mollo e Franco Romeo, sindaco di Balangero che ospiterà nel 2019 il raduno sezionale.

Al termine il Pranzo Alpino, in piazza Reggimenti Alpini, davanti alla sede del Gruppo poirinese, con oltre 400 partecipanti durante il quale sono stati consegnati riconoscimenti ad Emilio Baldi capogruppo da mezzo secolo ed allo storico segretario e cassiere del gruppo Giovanni Alberto. Ricordato anche il Caporale Alpino Antonio Appendino, classe 1927, decano del Gruppo.

Alle 18 l'Ammainabandiera ha concluso la manifestazione.

"Ringraziamo quanti, con vero Cuore Alpino, hanno sostenuto e contribuito in modo diverso ma ugualmente importante all'evento - evidenziano Emilio Baldi e Giovanni Balla, consigliere sezionale poirinese - Amministrazione Comunale, Sponsor, aziende e ditte, ed anche privati cittadini ed Alpini che hanno fatto concretamente sentire la loro vicinanza e, soprattutto, tutti gli Alpini del Gruppo che secondo le loro capacità, le loro professionalità ed il loro encomiabile impegno hanno permesso di celebrare il prestigioso traguardo dei 90 anni del gruppo con il raduno sezionale, una manifestazione di cui il nostro paese, può davvero essere orgoglioso"

f.g.



Gemona del Friuli/Sacrario militare di Redipuglia maggio 2018

Anche quest'anno, la sezione A.N.A. di Torino ha presenziato con il suo vessillo portato dal Consigliere Umberto Berotti e scortato dagli

artiglieri da montagna Mauro Ressa e Franco Necco, entrambi artiglieri della 13° btr. Gruppo Conegliano, la Commemorazione dei militari della

"Julia" che perirono nel sisma del 1976 che si è tenuta presso la caserma "Goi - Pantanali".

La manifestazione, a visto oltre ad una nutrita presenza di Autorità civili e militari e della fanfara della Brigata Alpina "Julia", ha avuto come corollario la presenza di molti Labari e Gagliardetti e di moltissimi Alpini ed Artiglieri da montagna, molti dei quali prestarono servizio in questa caserma. Durante la Commemorazione il Cappellano militare Don Giuseppe Ganciu ha celebrato la Santa Messa.

Anche quest'anno la commemorazione ha visto la presenza della "Madrina" signora Giuseppina Cargnelutti Virilli, vera animatrice della manifestazione a cui va il saluto di tutti gli Alpini ed Artiglieri da Montagna. Il giorno dopo il vessillo

della sezione di Torino ha sventolato presso il Sacrario militare di Redipuglia monumentale cimitero militare, contenente le spoglie di oltre 100.000 soldati italiani caduti durante la prima guerra mondiale e l'adiacente Colle altura di Sant'Elia che si trova di fronte al Sacrario di Redipuglia e ospitò il Cimitero degli Invitti della Terza Armata, diventando così il primo sacrario monumentale della Prima Guerra Mondiale.

Con l'inaugurazione del Sacrario di Redipuglia nel 1938, il Cimitero degli Invitti fu spogliato delle sue funzioni e riconvertito in Parco della Rimembranza. La delegazione ha provveduto a nome di tutti gli Alpini a rendere gli onori in entrambi i Sacri luoghi.

Franco Necco

il consigliere Umberto Berotti al Sacrario di Redipuglia



Artiglieri del Conegliano davanti all'ingresso della caserma GOI



il consigliere Umberto Berotti e gli artiglieri Ressa e Necco al Sacrario di Redipuglia



Nuovo Vice Presidente Nazionale

Mauro Buttigliero, è il nuovo Vice Presidente Nazionale A.N.A.

Nato il 24 dicembre 1967 a Cavour (Torino), dove vive con la moglie e due figli. Svolge l'attività di agente di assicurazioni. Arruolato con il 10°/88 ha svolto il CAR presso la caserma Rossi di Merano, quindi è stato trasferito alla 40ª batteria aviotrasportata del gruppo Pinerolo. Ha partecipato alle esercitazioni AMFL NATO Ardent Ground in Belgio e Ally Express in Turchia. Congedato col grado di caporal maggior si è iscritto al gruppo di Cavour, sezione di Pinerolo. Consigliere regionale dal 2001 al 2012. Fa parte del comitato di redazione del giornale regionale "Tranta Sold" e dal 2011 è coordinatore del 1° raggruppamento dei

referenti regionali della Commissione giovani. Dal 2012 è vice presidente della sezione di Pinerolo.

A Mauro, è stata affidata la supervisione delle commissioni: Sport, Giovani, Fedeltà e ritorno alla montagna, I.F.M.S. e Servizi Informatici.

Il Presidente della Sezione di Torino, il Consiglio Direttivo e tutti i Soci, si congratulano vivamente con il neo Vice Presidente Buttigliero, per il grande traguardo raggiunto. Siamo certi che le sue doti umane, la sua preparazione ed il suo grande spirito alpino, dimostrati in questi anni come responsabile dello Sport nazionale e del 1° Raggruppamento, saranno un valore aggiunto alla nostra Associazione Nazionale.

LM



Mauro Buttigliero (2° da sinistra) durante una visita alla Sezione di Torino con il Past-Presidente Nazionale Corrado Perona

BANDO BORSE DI STUDIO 2018 del Fondo Presidenti Fanci-Scagno

In memoria dei presidenti sezionali Fanci e Scagno, la Sezione A.N.A. di Torino assegna per l'anno scolastico 2017 - 2018 n. 6 Borse di Studio ai giovani studenti che abbiano superato l'esame di Stato conclusivo del corso di studi e siano figli, o nipoti (figli di figli), di Alpini iscritti presso la Sezione A.N.A. di Torino ed in regola con il tesseramento.

1. Criteri di assegnazione

Concorrono alla assegnazione delle borse di studio i candidati che al termine dell'anno scolastico 2017 - 2018 abbiano superato l'esame di maturità e conseguito il diploma di Licenza Liceale o il diploma di Istituto Tecnico o Professionale (corsi della durata quinquennale) e abbiano ottenuto una votazione di almeno 80/100.

Le 6 Borse di Studio del Valore di Euro 400 cadauna verranno attribuite ai **primi sei** classificati nella graduatoria stabilita in base alla migliore votazione raggiunta. A parità di merito costituiscono titolo di preferenza per l'assegnazione delle Borse, nell'ordine

- figli di genitore Alpino
- nipoti di nonno Alpino
- anzianità di iscrizione (senza interruzione) del socio alla Sezione A.N.A. di Torino

2. Domanda di partecipazione e documenti

La domanda di ammissione alle borse di studio, redatta dal socio su apposito modulo ritirabile presso la segreteria della Sezione di Torino o scaricabile dal sito web: <http://www.alpini.torino.it> dovrà pervenire, esclusivamente tramite il Capogruppo del socio, alla Segreteria della Sezione A.N.A. di Torino entro e non oltre il giorno 7 Novembre 2018 corredata dei seguenti documenti:

A) copia del Diploma conseguito o, in alternativa, certificato in carta semplice dell'autorità scolastica attestante il Titolo di Studio conseguito e la votazione finale all'esame di Stato.

B) stato di famiglia in carta libera o autocertificazione.

C) dichiarazione del Capogruppo attestante l'iscrizione del socio alla Sezione A.N.A. di Torino e l'anno di anzianità di iscrizione.

D) solo per i nipoti di nonni alpini, oltre allo stato di famiglia occorre anche presentare una dichiarazione del socio Alpino attestante che il candidato(nome) è figlio/a del proprio figlio/a (nome)

3. Consegna delle Borse di Studio

La consegna delle Borse avrà luogo nel mese di Giugno 2019 presso la Sede in occasione delle celebrazioni per la Festa Sezionale.

Ai premiati, che dovranno ritirare personalmente la Borsa, verranno, a tempo debito, comunicate sia la data che le modalità della cerimonia di consegna dei premi.

RIVA PRESSO CHIERI Cerimonia inaugurale

In occasione della Commemorazione della Liberazione del 25 aprile u.s., il Gruppo Alpini di Riva presso Chieri ha fatto dono all'Amministrazione Comunale e al paese di una asta con bandiera tricolore. L'ubicazione è avvenuta presso il Viale della Rimembranza Caduti senza Croce del Cimitero di Riva presso Chieri.

Gli alpini del Gruppo hanno provveduto ai lavori di scavo e sistemazione del palo e il giorno 23 aprile alla presenza delle Autorità Civili militari e religiose si è proceduto alla cerimonia dell'Alzabandiera inaugurale.

Per volontà del direttivo del Gruppo la bandiera sventolererà perenne nel cielo per ricordare i 100 anni della fine della Prima Guerra Mondiale. Erano presenti le classi III medie delle scuole di Riva e di Santena accompagnati dai loro insegnanti, i Sindaci delle due

località dott. Livio Strasly e dott. Ugo Baldi, l'associazione Le Radici e la Memoria di Santena, il Comandante della stazione Carabinieri di Riva presso Chieri, rappresentanti VVF, e rappresentanti delle varie associazioni rivesi nonché il Gonfalone del Comune.

La commemorazione è poi proseguita con un corteo per le vie del centro, dove sono state illustrate ai partecipanti alcune azioni avvenute durante gli anni del conflitto, fino alla targa commemorativa della fucilazione di due ragazzi partigiani di Santena Tosco Giovanni e Mazzocato Marino di un paese del Veneto avvenuta il 13-04-1945.

Le note del Silenzio suonate dalla magica tromba dell'alpino Sergio Milani hanno reso gli onori a questi due ragazzi caduti e insieme a loro a tutti i Caduti di tutte le guerre.



MARCO BEVILACQUA, FILIPPO e GIANCARLO GIOVANNINI

Con i loro COLLABORATORI

Sono a Vostra disposizione per rispondere ad ogni Vostra esigenza Assicurativa, Finanziaria e Previdenziale con soluzioni personalizzate.

SCONTI PARTICOLARI AI SOCI A.N.A.

Rivarolo Canavese

Via S. Francesco d'Assisi n. 29

Tel. 0124 29258 - Fax 0124 29986

Email: agenzia.rivarolocanavese.it@generali.com

San Benigno Canavese

Via Umberto I n. 21

Tel. / Fax 011 9880692

filippo.giovannini.agenti.it@generali.com

Filippo Giovannini: 349 2358951



AG GENERALI RIVAROLO CANAVESE

GENERALI

CANDIOLO: MEMORIALE DIVISIONE CUNEENSE

Venerdì 18 maggio '18 alcuni Alpini di Candiolo hanno accompagnato 60 studenti della terza media con i loro insegnanti, a visitare il Memoriale della Divisione Cuneense a Cuneo, Borgo Gesso. Nella vecchia stazione ferroviaria Cuneo-Mondovì, in disuso da molti anni, gli Alpini di Cuneo, animati dal Magg. Aldo Reiner, figlio di Maurizio, reduce di Russia, dopo

l'adunata del 2007, hanno dato vita a questo Museo dedicato in modo particolare alla seconda guerra mondiale.

Dopo un'interessante spiegazione del responsabile A. Petracca, sulla storia degli Alpini ed il loro impiego nella prima e seconda guerra mondiale, i ragazzi sono stati divisi in 6 gruppi da 10.



Accompagnati dai volontari, Alpini in congedo, hanno visitato e posto domande su ciò che era esposto nel museo.

Da questa stazione, Borgo Gesso, nel 1942, partirono per la campagna di Russia, 52 treni detti tradotte, da tutta la provincia ne partirono 200 con 16.500 giovani, ma solo 17 tradotte tornarono con 2500 superstiti. La visita didattica è stata molto apprezzata dagli Insegnanti che hanno proposto di ripetere l'esperienza il prossimo anno.

Il Memoriale con i suoi importanti documenti e testimonianze vuole essere per le nuove generazioni uno strumento di avvicinamento pratico

alla storia della due guerre mondiali e un ricordo permanente di coloro che hanno sacrificato la vita affinché, noi oggi, potessimo godere della libertà e vivere in democrazia. Terminata la visita, abbiamo offerto ai ragazzi uno spuntino che è stato molto gradito.

Il Direttivo del Gruppo, pensa di riproporre questa visita, ai ragazzi di terza media, anche il prossimo anno, perché ritiene che sia importante far conoscere questa parte di storia, a loro poco conosciuta e ormai molto lontana nel tempo. Si ringraziano gli Alpini di Cuneo per la loro disponibilità e gentilezza.

Stefano Dalmasso

TRAVES – 58° Anniversario di fondazione

Martedì 1° Maggio il nostro Gruppo ha festeggiato il 58° di fondazione. Siccome il tempo era incerto sin dal giorno prima, si è preferito trasferire la manifestazione sotto la struttura coperta del campo giochi messi a disposizione dal Comune, che ringraziamo.

Dopo una sana colazione offerta dal Gruppo, accompagnati dalla Filarmonica si è partiti in corteo fino al "Giardinetto alpino" per l'Alzabandiera, quindi siamo tornati in Piazza per l'omaggio floreale alle lapidi dei Caduti.

Durante la S. Messa, il Parroco Don Silvio Ruffino ha ricordato nell'omelia che, essendo il 1° Maggio la festa dei lavoratori, ben si associava alla festa degli Alpini, sempre pronti

a prestarsi in opere lavorative di soccorso in ogni occasione. Come ogni anno, il Socio Fondatore e Vice Capo Gruppo Onorario Perino Giacinto, ha recitato la Preghiera dell'Alpino. Al termine della S. Messa, la Corale ci ha donato l'esecuzione del canto "Sul cappello", un grazie per la gradita sorpresa.

Tornati sotto la struttura coperta per le allocuzioni, in assenza del Capo Gruppo Franco Massara per motivi di salute, ed al quale auguriamo una pronta guarigione, portava il saluto del Gruppo ai presenti il Segretario, il quale per prima cosa dava lettura del messaggio del Capo di Stato Maggiore Generale Claudio Graziano che, impossibilitato a partecipare alla nostra festa per impegni istituzionali,

ci ringraziava dell'invito e ci porgeva il suo saluto alpino.

Si passava poi ai ringraziamenti rivolti alle Autorità civili e militari, ai rappresentanti delle varie Associazioni del Comune di Traves ed a tutti i Gruppi alpini presenti con il Gagliardetto che hanno onorato il nostro Anniversario.

Un ringraziamento speciale ed un omaggio floreale alle Madrine Ida ed Antonella... loro fanno il perché. Un ringraziamento altrettanto speciale all'Alpino Renato Molandrino che, nonostante la veneranda età e la distanza da cui proviene (Pont Saint Martin-Aosta), ci onora ogni anno della sua presenza. Grazie, Renato.

Un ringraziamento al Vice Presidente della Sezione di Torino Giovan-

ni Ramondino ed al Consigliere Mario Cravero per la loro presenza. La parola passava poi al Sindaco Osvaldo Cagliero che ha messo in evidenza la disponibilità del Gruppo per le necessità che si presentano nell'ambito cittadino. Chiudeva gli interventi il Vice Presidente sezione Ramondino che portava il saluto della Sezione e del Presidente Vercellino e chiedeva ai presenti un forte applauso per auspicare la pronta guarigione del nostro Capo Gruppo Franco Massara. Seguiva l'aperitivo come sempre offerto da Luciana, che ringraziamo di cuore, al ristorante "Traves".

Il pranzo alla "Trattoria degli amici" e la parte restante della giornata hanno chiuso lietamente la festa.

Il Consiglio di Gruppo

PLANEZZA – MARCIA VERDE

In 900 di corsa per aiutare l'Ospedale Infantile Regina Margherita

Domenica 08 aprile il Gruppo Alpini di Pianezza ha organizzato la 29° Edizione della MARCIA VERDE gara podistica competitiva e non competitiva e nordic walking di Km.

10 oltre alle categorie giovanili con percorsi ridotti.

L'evento, dedicato alla Memoria del Socio aggregato Giorgio Crosariol che tanto impegno e capacità ha de-

dicato alla ristrutturazione della Sede degli Alpini e la Madonna della Stella.

La manifestazione, finalizzata alla raccolta di fondi per i piccoli pazienti dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino in stretta collaborazione con l'Associazione FORMA Onlus con la quale da anni il Nostro Gruppo collabora ed il cui ricavato di €. 2.750,00 è stato versato in occasione della cena di ringraziamento con la partecipazione di tutti gli Alpini che, come sempre, hanno dimostrato grande affiatamento per garantire una perfetta organizzazione.

Un grazie al gruppo della Protezione Civile di Alpignano, San Mauro, Madonna di Campagna, all'Associazione Carabinieri di Pianezza, alla Croce Rossa ed in particolare al Gruppo Alpini di San Gillio che si sono fatti carico della gestione del ristoro a metà percorso.

Per quanto attiene l'aspetto sportivo, primo classificato Antonio Giardiello in 36.05 minuti. Primo Pianezese Luca Gronchi Socio Aggregato a pari merito con Andrea NEGRO del Gruppo Alpini di Valdellatorre; oltre ai pacchi gara sono stati consumati 1000 panini distribuiti dagli Alpini e dai collaboratori.

Presenti alla premiazione il Sindaco Antonio Castello, l'Assessore allo sport Riccardo Gentile e quello

della Regione Giovanni Maria Ferraris e la Senatrice Roberta Ferrero, atleti, cittadini soci e penne nere hanno contribuito alla perfetta riuscita dell'evento insieme alle Associazioni che hanno collaborato ed alle varie Ditte che con il loro contributo ci permettono di dire: ANCHE QUEST'ANNO È STATO BELLO.

P.S.: Martedì 19 Il Gruppo Alpini in occasione della cena di ringraziamento, presenti i Soci, gli Amici, le Ditte, il Gruppo di Volontari della Associazione FORMA ONLUS e parte degli Atleti che hanno partecipato alle recenti Alpiniadi con il Presidente Guido VERCELLINO il Nostro Gruppo ha fatto il versamento di €. 2.750,00 a cui si sono aggregati l'Associazione San Giulio d'Orta di Pianezza con un ulteriore contributo di €. 1.000,00.

Questo è il Messaggio pervenuto dal' Associazione FORMA ONLUS il giorno dopo.

"Insuperabili gli Alpini Gruppo di Pianezza. Questa edizione della MARCIA VERDE è stata da record, sia come partecipazione che come donazione a favore del Regina Margherita.

GRAZIE per l'affetto, la determinazione, la concretezza e le emozioni che ogni volta ci trasmettete".

Truccero Carlo



in breve...

GARA A BOCCE 13ª ZONA

I giorni dal 21 al 31 Maggio 2018 si è svolta a Chieri la tradizionale gara a bocce della 13a Zona organizzata dal Gruppo di San Mauro T.se alla quale hanno partecipato ben 17 Quadrette in rappresentanza di 14 Gruppi. La gara si è svolta in un clima di amicizia e cordialità ed è stata vinta dal Gruppo di Pino T.se A. Il 1 Giugno, sempre a Chieri, si svolta la cena di premiazione, con circa 120 partecipanti, alla quale hanno presenziato il Vice Presidente Alessandro Trovanti e il Consigliere Daniele Revello che hanno premiato il Gruppo primo classificato.

Un ringraziamento particolare al Gruppo di San Mauro T.se per il lavoro svolto sia durante le gare che durante la cena di premiazione.

Raffaele Bratta
Delegato 13ª Zona



CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

comprende le variazioni che ci pervengono di volta in volta dai Gruppi

✓ AGOSTO

Sabato 4: LAGO DELLA ROSSA
Domenica 5: CHIALAMBERTO Annuale
Domenica 19: LEMIE Annuale
Domenica 26: CERES 95° CORIO Annuale
COMO Premio Fedeltà alla Montagna

✓ SETTEMBRE

Domenica 2: VICENZA Pellegrinaggio Monte Pasubio
BASSANO DEL GRAPPA Pellegrinaggio Monte Tomba
Domenica 9: CASELLE 95°
UDINE Pellegrinaggio Monte Bernardia
Sabato 15: PESSINETTO Annuale
MONASTEROLO 60° Festa 6a Zona
Domenica 16: CHIVASSO 95°
Sabato 22: VIÙ Colle della Celmetta
Domenica 23: COLLEGNO 96°
BOLOGNA Raduno Fanfare Alpine
Domenica 30: TO. ALPETTE 90°

✓ OTTOBRE

Domenica 7: CASTAGNETO PO 85°
BARDASSANO 60°
BARI Pellegrinaggio Sacratio Caduti Oltremare
Sabato 13 e domenica 14: VERCELLI Raduno 1° Raggruppamento

LAUREE

BRUINO - Federica, nipote del Socio Consigliere Audano Alberto, ha conseguito brillantemente la Laurea in Ingegneria al Politecnico di Torino. Congratulazioni da tutti i Soci del Gruppo.
CASELETTE - Congratulazioni da tutti i Soci del Gruppo a Veronica, nipote del Socio Marco Signorile per il conseguimento della Laurea Magistrale in Direzione delle Imprese, Marketing e Strategie, con voto 107/110.
CASTAGNETO PO - Ottavia, nipote del Socio Franco Prinetto, ha conseguito brillantemente la Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Giurisprudenza. Congratulazioni ed auguri da tutti i Soci del Gruppo.
ORBASSANO - Elena, nipote dei Soci Enrico Morra e Mario Rizzà, ha conseguito la Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Alimentari. Complimenti e vive congratulazioni dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.
RIVOLI - Chiara Morra, nipote del Consigliere Franco Morra e del Socio Bruno Merlo, ha conseguito la Laurea Ma-

Le notizie famigliari con fotografia pervenute via e-mail non verranno prese in considerazione. Consegnarle in segreteria sezionale per il pagamento della quota di pubblicazione.

gistrale in Politiche e Servizi Sociali con votazione 110/110. Vivissime congratulazioni da tutti i Soci del Gruppo.
SAN SEBASTIANO PO - Giulia, figlia del Socio Crovella Luciano, ha conseguito la Laurea in Veterinaria con 102/110. Congratulazioni dal Direttivo e da tutto il Gruppo.
SETTIMO T.SE - Il Capo Gruppo, unitamente al Consiglio Direttivo ed a tutti i Soci, porgono le più sentite congratulazioni a Ilaria Revello, nipote del Consigliere sezionale Daniele Revello per il conseguimento del Dottorato in Economia Aziendale.
TONENGO - Alessandro, figlio del Socio Segretario Daniele Audino, ha conseguito brillantemente la Laurea in Economia, specializzandosi in Business Management. Al Dottore i migliori auguri e le più vivide congratulazioni dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.
TO. CENTRO - Ludovica, figlia del Socio Lano Claudio, ha conseguito la Laurea in Lingue. Congratulazioni ed auguri alla neo Dottoranda da tutti i Soci del Gruppo.
VOLPIANO - Enrico, figlio del Socio Ferrero Mario, ha conseguito a pieni voti la Laurea Magistrale in Amministrazione e Controllo Aziendale. Congratulazioni ed auguri per un brillante futuro professionale dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

HANNO FESTEGGIATO LE

Nozze di Zaffiro Stellato
65 anni DI MATRIMONIO

TO. CENTRO - Il Socio Facelli Vincenzo e gentile Signora Boffa Caterina. Infiniti auguri da tutti i Soci del Gruppo.

HANNO FESTEGGIATO LE

Nozze di Diamante
60 anni DI MATRIMONIO

VEROLENGO - Il Socio Riccardo Peron e gentile Signora Giovanna Frola. I migliori auguri e felicitazioni dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.
VOLPIANO - Il Socio Camoletto Giuseppe e gentile Signora Rubba Maria Cristina. Alla simpatica coppia le più vive felicitazioni dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

HANNO FESTEGGIATO LE

Nozze di Smeraldo
55 anni DI MATRIMONIO

BOSCONERO - Il Socio Gardetto Giuseppe e gentile Signora Gaveglio Maria. Congratulazioni e vivissimi auguri da tutti i Soci del Gruppo per il traguardo raggiunto.
CUMIANA - Il Socio Bevilacqua Renato e gentile Signora Malinverni Marilena. Auguri e felicitazioni da tutti i Soci del Gruppo.
MONASTEROLO T.SE - Il Socio Consigliere Tosin Giovanni e gentile Signora Peinetti Verilda. L'Aggregato Buso Sergio e gentile Signora Brero Rina. Auguri vivissimi da tutto il Gruppo.
VOLPIANO - Il Socio Consigliere Bocaccio Giovanni e gentile Signora Rosso Rosanna. L'Aggregato Zanconi Bruno e gentile Signora Ferrero Rosina. Tanti auguri dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

HANNO FESTEGGIATO LE

Nozze d'Oro
50 anni DI MATRIMONIO

BOSCONERO - Il Socio Picatto Mirto e gentile Signora Gobbi Evelina. A loro vadano le più vive congratulazioni ed i più cari auguri da tutti i Soci del Gruppo.
CAMBIANO - Il Vice Capo Gruppo Martini Giulio e gentile Signora Calligaro Anna Maria. Il Socio Michellone Carlo e gentile Signora e Madrina del Gruppo Manfredini Roberta. Felicitazioni ed auguri da tutti i Soci del Gruppo.
CHIVASSO - Il Socio Ghiosso Leopoldo e gentile Signora Finotto Teresa. Il Direttivo e tutto il Gruppo augurano una felice continuazione. Auguri!



NOLE - Il Direttivo e tutto il Gruppo augurano una felice e lunga continuazione alla Madrina Novero Antonietta ed al Consorte Griglione Giacomo. Auguri!



NOLE - Il Socio Aimone Bonanima Giorgio e gentile Signora Fornero Domenica. Auguri e felicitazioni da tutti i Soci del Gruppo.

PESSINETTO - Il Socio Segretario Drappero Paolo e gentile Signora Serra Annalisa. La Madrina del Gruppo Signora Costa Bioletti e consorte Marcello Giuliano. Vivissime felicitazioni dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.
PIOBESI - Il Socio Santi Bruno e gentile Signora Montiglio Michelina. Felicitazioni ed auguri vivissimi da tutti i Soci del Gruppo.
PUGNETTO - Il Capo Gruppo Vottero Quaranta Giuseppe e gentile Signora Arvero Virginia. Congratulazioni vivissime ed auguri da tutti i Soci del Gruppo.
RIVA PRESSO CHIARI - Il Socio Consigliere Gilberto Gregato e gentile Signora Margherita. Il Gruppo augura agli sposi tantissimi anni di vita coniugale accompagnati dalla vicinanza dei figli e dal sorriso dei nipoti.
RIVOLI - Il Socio Consigliere Giuseppe Valero e gentile Signora Eletta Fassino. Il Socio Consigliere Giuseppe Ravizza e gentile Signora Elsa Ughetto Manfrin. Infiniti auguri e felicitazioni da tutti i Soci del Gruppo.
SAN FRANCESCO AL CAMPO - Il Socio Consigliere Anselma Ferdinando e gentile Signora Demaria Rosangela. Il Socio Consigliere Chiara Esterino e gentile Signora Bardina Angela. Il Direttivo e tutti i Soci del Gruppo porgono le più cordiali felicitazioni per il traguardo raggiunto.
TRANA - Il Socio Martinasso Pasqualino e gentile Signora Borgognone Maria. Vive felicitazioni ed auguri da tutto il Gruppo per il traguardo raggiunto.

TROFARELLO - L'Aggregato Gallo Giovanni e gentile Signora Mariotti Tersilla. Auguri e felicitazioni da tutto il Gruppo.
VERRUA SAVOIA - Il Socio Tranquillo Bordignon e gentile Signora Maria Teresa. Congratulazioni ed auguri da tutti i Soci del Gruppo.
VOLPIANO - Il Socio ex Cassiere Bianco Giuseppe e gentile Signora Amateis Maria Rosa. Il Socio Alfieri Maffei Giuseppe e gentile Signora Cenni Antonia. Il Socio Ferrero Aldo e gentile Signora Vanera Caterina. Il Socio Delse-dime Pier Franco e gentile Signora Ferrero Merlino Giustina. Alle felici coppie gli auguri sinceri del Direttivo e di tutti i Soci del Gruppo.

HANNO FESTEGGIATO LE

Nozze di Zaffiro
45 anni DI MATRIMONIO

ARIGNANO - Il Socio ex Capo Gruppo Sideri Antonio e gentile Signora Guino Carla. Auguri vivissimi da tutti i Soci ed Aggregati del Gruppo.
CHIAVES-MONASTERO - Il Socio Pugliese Walter e gentile Signora Longoni Licia. Auguri vivissimi dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.
MONASTEROLO T.SE - L'Aggregato Brero Ivo e gentile Signora Giacometti Maria. Auguri vivissimi da tutto il Gruppo.
PIOBESI - Il Socio Consigliere Gerbaudo Bartolomeo e gentile Signora Roba Anna Maria. Auguri e felicitazioni dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.
VEROLENGO - Il Socio Pietro Mosso e gentile Signora Luigina Albano. I migliori auguri e felicitazioni dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.
VOLPIANO - L'Aggregato Cauda Carlo e gentile Signora Moiso Maria Teresa. Il Socio Consigliere Viali Giuseppe e gentile Signora Dell'Aquila Concetta. Alle simpatiche coppie giungano gli auguri del Direttivo e di tutti i Soci del Gruppo.

HANNO FESTEGGIATO LE

Nozze di Rubino
40 anni DI MATRIMONIO

BRUINO - Il Socio Rinero Sergio e gentile Signora Bechis Patrizia. Felicitazioni dal Direttivo e da tutti i Soci ed Aggregati del Gruppo.
PECETTO - Il Capo Gruppo Giovanni Perello e gentile Signora Giordan Graziella. Il Direttivo e tutti i Soci del Gruppo porgono i migliori auguri.
RIVA PRESSO CHIARI - Il Socio Consigliere Bruno Pertusio e gentile Signora Maria Rita. Il Gruppo augura agli sposi tantissimi anni di vita coniugale accompagnati dalla vicinanza dei figli e dal sorriso dei nipoti.
VOLPIANO - Il Socio Segretario Giovale Claudio e gentile Signora Gazzeto Paola. Alla felice coppia gli auguri sinceri del Direttivo e di tutti i Soci del Gruppo.

HANNO FESTEGGIATO LE

Nozze di Corallo
35 anni DI MATRIMONIO

FORNO C.SE - Il Socio Consigliere Peracchione Ennio e gentile Signora Vieta Lucia. Felicitazioni e auguri da tutti i Soci del Gruppo per il traguardo raggiunto.
PIOBESI - L'Aggregato Bertino Felice e gentile Signora Ruffinetto Michelina. Infiniti auguri da tutti i Soci ed Aggregati del Gruppo.
TRANA - Il Socio Pennazio Valter e gen-

tile Signora Garola Maria Grazia. Vive felicitazioni ed auguri da tutto il Gruppo per il traguardo raggiunto.

HANNO FESTEGGIATO LE

Nozze di Perla

30 anni DI MATRIMONIO

BOSCONERO - Il Socio Ricca Giorgio e gentile Signora Ferrera Silvia. Congratulazioni e tanti cari auguri da tutti i Soci del Gruppo.

CAMBIANO - Il Capo Gruppo Perinetto Claudio e gentile Signora Lorenti Giuseppina. Felicitazioni ed auguri da tutti i Soci del Gruppo.

CHIAVES-MONASTERO - Il Socio Cassiere Benedetto Mas Livio e gentile Signora Franceschetti Anna. Auguri e felicitazioni da tutto il Gruppo.

HANNO FESTEGGIATO LE

Nozze d'Argento

25 anni di matrimonio

GIAVENO-VALGIOIE - Il Socio Michele Giovale Alet e gentile Signora Ruffino Roberta. Vivissimi auguri dal Direttivo e da tutti i Soci ed Aggregati del Gruppo.

TRAVES - Il Vice Capo Gruppo Nardo Riccardo e gentile Signora Giacometto Lucetta. I più sentiti auguri da tutti i Soci del Gruppo.

ALPINIFICI

(soci - figli e nipoti dei soci e Amici degli Alpini)

BORGARETTO - Il Socio Milan Mario con Caputo Mattea.

BRANDIZZO - Gianluca, figlio del Socio Giuseppe Pastero, con Valentina Sibona.

CHIVASSO - Martina, figlia del Socio Meneveri Marco e nipote del Socio Ferro Piero, con Fumero Fabio.

MARETTO D'ASTI - Edoardo, figlio del Socio Cei Serafino, con Maria Paneri.

MEZZERNILE - Sabrina, figlia del Socio Francesca Villa Guido, con Chirilà Valentin.

MONTALDO T.SE - Federica, nipote del Socio Musso Riccardo con Alessandro Perissinotto.

CULLE

(figli e nipoti dei soci e Amici degli Alpini)

BORGARETTO - Edoardo, nipote del Socio Dalle Sasse Pier Carlo.

BRUINO - Yuri, nipote del Socio Rine-ro Sergio.

CHIAVES-MONASTERO - Elisa, figlia del Socio Barra Giacomo e nipote del Socio Fondatore Barra Pietro.

MONTALDO T.SE - Ilaria, terzogenita del Socio Roc Simone e nipote del Socio Roc Carlo.

ORBASSANO - Micol, figlia del Socio Ten. Mirko Boretti.

PASSERANO - Gaia, nipote del Socio Omegna Marco. Arianna, figlia del Socio Massaia Dario.

PECETTO - Eva, figlia del Socio Pavanelli Andrea.

PIANEZZA - Martino, figlio del Socio Al-lemanini Massimiliano. Ludovica, figlia del Socio Truccero Gabriele.

SAN MAURO T.SE - Anna, nipote del Socio Bosia Stefano e pronipote del Socio Saroglia Alessandro.

TRAVES - Giacomo, figlio del Socio Pe-rino Pier Giuseppe.

VINOVO - Leonardo, nipote del Socio Giovanni Sicuteri.

VIÙ - Noemi, figlia dell'Aggregato Massimiliano Cibrario e nipote del Socio Massimo Marca.

VOLPIANO - Andrea, nipote dell'Amico Zanconi Graziano.

LUTTI

(soci e mogli - figli, genitori e suoceri - fratelli e sorelle dei soci e Amici degli Alpini)

BORGARETTO - Il Socio Fea Pietro. La mamma del Socio Aime Valter. La mamma del Socio Carboneri Ivano.

BOSCONERO - L'ex Capo Gruppo e Capo Gruppo Onorario Mario Grandi.

BRUINO - La moglie del Socio ex Consigliere e Segretario Assié Silvio. Il padre del Socio ex Segretario Rine-ro Sergio.

CASTELNUOVO DON BOSCO - La mamma dei Soci Roberto e Giorgio Cagliero.

CASTELROSSO - Il Socio Sandrone Giuseppe. Il Socio Zanino Marco. Il suocero del Socio Blatto Carlo.

CASTIGLIONE T.SE - Il fratello del Socio Mirano Gianni.

CERES - La sorella del Socio Bertoldo Marino.

CHIVASSO - Il suocero del Socio Spinel-li Giuseppe. La suocera del Socio Pane-ro Andrea. La sorella dell'Aggregato Pi-retto Clelia. Il Socio Ferrero Francesco. Il Socio Bigliano Giuseppe.

CIRIÈ - L'Aggregato Pogliano Bruno.

FAVRIA - Lo suocero del Socio Saroni Gian Carlo. L'Amico degli Alpini Mario Appino.

FOGLIZZO - La moglie del Socio Barbe-ro Massimo. La suocera del Socio Gior-danino Bernardino.

GIAVENO-VALGIOIE - La suocera del Segretario Roberto Castagnoli. Il papà del Socio Farsella Paolo.

LA LOGGIA - Il fratello Claudio del Socio Arnese Paolo.

MARETTO D'ASTI - Lo suocero del Socio Bosia Gianni.

MONCALIERI - Il Socio ex Capo Gruppo Manassero Giovanni. La sorella Silvia dei Soci Aronne e Luigi Ferraro.

MONTALDO T.SE - La mamma del Socio Zorzi Mario e suocera dei Soci Angelo Roccati e Ottavio Garrone.

NICHELINO - L'Aggregato Dario Castellengo.

ORBASSANO - Il fratello Angelo del Socio Piero Botallo.

PECETTO - L'Aggregata Marmo Maria.

PESSINETTO - La suocera del Socio Consigliere Bianco Mario.

PIOBESI - La mamma del Socio Giuseppe Ponzio. La moglie del Socio Annibale Venini, mamma del Socio Massimo Venini e sorella del Capo Gruppo Onorario Franco Cristaudo.

RIVOLI - Il papà dell'Aggregato Federico Ferrero. La suocera del Socio Piero Leonard. Il papà del Socio Giuseppe Rista. La suocera del Vice Capo Gruppo Silvano Castelletti. Il papà del Socio Mauro Audagna e suocero del Socio Giorgio Tenivella.

ROBASSOMERO - La moglie dell'Aggregato Marietta Primo.

SCIOLZE - Il papà del Socio Rinaldi Paolo. Il fratello del Socio Apra Biagio.

TO. MIRAFIORI - Il Socio decorato di due Croci di Guerra Naponelli Alessandro.

USSEGLIO - La mamma del Socio Girard Giuliano.

VENARIA - Il figlio Ludovico del Capo Gruppo Sciascia Rino. Il Socio Agostino Benedetto.

VEROLENGO - La mamma del Vice Capo Gruppo Walter Guglielmin.

VIÙ - La mamma del Socio Fulvio Renaldo.

VOLPIANO - Il Socio Emerito Ferrero Giuseppe, papà del Socio Ferrero Mario.

PENNE MOZZE



BORGARETTO - Il Gruppo annuncia con tristezza la scomparsa del Socio **Fea Pietro**, classe 1939, artigliere del 1° Reggimento Artiglieria da Montagna Gruppo Aosta. Persona onesta e riservata, dotata

del senso di appartenenza. Ai famigliari sentite condoglianze da tutti i Soci del Gruppo



CASALBORGO-NE - Il Gruppo annuncia la dipartita del Socio Cassiere **Giovanni Rovei**, classe 1943, Alpino del Battaglione Susa a Pinerolo. Alpino da sempre, è stato ex Cantoniere provinciale e Co-fondatore del Gruppo A.I.B. Di Casalborgone.



CASELETTE - Il Direttivo e tutti i Soci del Gruppo annunciano con tristezza la scomparsa del Socio **Borello Mario**, classe 1925, alpino alla Caserma Monte Grappa di Torino, dotato di spirito allegro e gioviale. Il Gruppo porge le più sentite condoglianze al figlio Silvano Socio del Gruppo ed ai famigliari.



DRUENTO - È mancato il Socio **Baravalle Domenico**. Condoglianze dal Direttivo e mio personale a tutta la famiglia. Lorenzo Marrocco.



PINO D'ASTI - Il Socio S.Ten. **Michelangelo Maserà**, classe 1942, è "Andato avanti". Gli Alpini del Gruppo sono vicini alla moglie ed alle figlie, ricordando Michele per il suo attaccamento al Gruppo e per la sua alpinità.



PIOSSASCO - Il Gruppo, con profondo cordoglio, annuncia la perdita del Socio **Ramonda Chiaffredo**, classe 1931. Alpino del 4° Reggimento Battaglione Saluzzo, era iscritto al Gruppo dal 1960, dove coprì la carica di Consigliere per parecchi mandati. Sempre presente nelle attività sociali ed in ogni occasione in cui occorresse la sua opera lavorativa, era da tutti stimato per la sua bonomia e simpatia. Il Gruppo si unisce al dolore della famiglia e porge le più sentite condoglianze.



TO. CENTRO - Con profondo cordoglio gli alpini del Gruppo si uniscono al dolore della famiglia per la perdita di **Valeriano Nicolis**, Alpino storico del Gruppo e della Sezione che ha raggiunto i suoi Amici della "Crica dij giovo".

Lo ricordiamo con affetto e riconoscenza per quanto ha saputo dare a tutti noi ed all'Associazione.



TO. CENTRO - Il 3 Giugno 2018 ci ha lasciati l'Alpino Ten. **Torre Sergio**, del 6° Reggimento Alpini Battaglione Bassano. Tutti i Soci del Gruppo partecipano al dolore della moglie Lore e della famiglia, ricordando Sergio

per la sua amicizia e per il bene che ha voluto a tutti noi.



TO. PARELLA - È "Andato avanti" il Socio **Milano Franco**, classe 1935, Artigliere del 1° Reggimento Artiglieria da Montagna Gruppo Aosta. È stato Consigliere e Cassiere del Gruppo per parecchi mandati, ricoprendo con encomiabile buona volontà anche l'incarico di Coadiutore nell'organizzazione della Compagnia Teatrale per parecchi anni. Esercitava la sua alpinità con il continuo dialogo con i bimbi delle Scuole Primarie che avevano imparato a conoscerlo come "Nonno Franco" ed ai quali infondeva i nostri valori e l'amore per la Bandiera e le Istituzioni. La famiglia, commossa per la dimostrazione di affetto tributatagli, ringrazia sentitamente tutti gli Alpini presenti alle esequie e tutti i Gruppi e le Associazioni rappresentati dai Gagliardetti.

comiabile buona volontà anche l'incarico di Coadiutore nell'organizzazione della Compagnia Teatrale per parecchi anni. Esercitava la sua alpinità con il continuo dialogo con i bimbi delle Scuole Primarie che avevano imparato a conoscerlo come "Nonno Franco" ed ai quali infondeva i nostri valori e l'amore per la Bandiera e le Istituzioni. La famiglia, commossa per la dimostrazione di affetto tributatagli, ringrazia sentitamente tutti gli Alpini presenti alle esequie e tutti i Gruppi e le Associazioni rappresentati dai Gagliardetti.



VOLPIANO - Il Direttivo ed i Soci del Gruppo annunciano con tanta tristezza la dipartita del Socio anziano **Ferrero Pinin**, classe 1924. Prestò servizio alla Caserma Testafochi di Aosta. Alpino con doti di simpatia e gio-

vialità sempre presenti nei momenti conviviali. Al figlio Mario, Socio del Gruppo, ed a tutti i famigliari le più sentite condoglianze. Un sincero ringraziamento a tutti i Gruppi presenti alle esequie.